

Corriere Adriatico

Della Valle a tutto gas Parla di economia e politica

“Il Paese cambi non siamo solo dei tangentari”

PANORAMA
D'ITALIA

FEDERICA BURONI

Ancona

Eccolo, Della Valle, mentre fa il suo ingresso alle Muse nell'ambito dell'iniziativa "Panorama D'Italia", che chiude il ciclo dei quattro giorni dedicati al capoluogo. Un mister Tod's "che si sente privilegiato di stare a casa mia", promotore del progetto solidarietà e competitività e del turismo culturale come punto di partenza. Una lunga intervista di Mulè e Signorini, ieri, ad Ancona, dalla politica all'impresa e non solo, mostrando il meglio di sé. Come quando parla di Banca Marche definendola un "disastro" ma "non c'è un responsabile in questo? Questa cosa si fermerà qua? Ma se vogliamo rispetto dalla gente, bisogna dare rispetto". Immacabili, le battute al vetriolo per cui qualcuno, come ricorda lo stesso Mulè,

direttore di Panorama, lo ha ribattezzato lo Sgarbi dell'industria. A Signorini, che gli chiede quale consideri casa sua, Della Valle risponde: "E' il posto dove sono cresciuto, dove ho ancora qualche parente, anziano" alludendo a Casette d'Ete. Quanto ad Ancona, "che non frequento tanto, quando vengo a trovare il più grande dentista d'Italia, vedo belle cose. Il mio sogno nel cassetto: un pò di relax ed un riposino a Portonovo". Da Ancona alle Marche, il passo scivola via leggero dinanzi ad una sala gremita, presenti tra gli altri il governatore Spacca, il consigliere regionale Bugaro, l'ex rettore di Ancona, Marco Pacetti, l'economista Valeriano Balloni e tanti giovani. E il suo dentista, naturalmente. "Ci sono posti belli - dice riferendosi alle Marche - è una regione stupenda. Mi sento privilegiato a stare a casa mia, qui la gente ti valuta per quello che sei". Il legame con

“Per il restauro del Colosseo tre ministri defidenti mi hanno fatto perdere tre anni. Proprio incredibile!”

il territorio è solido. Così, a proposito di quella "cultura della restituzione" cui accenna Mulè, l'imprenditore parla a ragion veduta. "C'è ancora tanta gente che esprime solidarietà e la trovi dove c'è la gente più semplice. Quando sali un pò di quota, cambiano i metodi di misura. Spesso il mezzo giustifica il fine".

Quindi, la politica. "Il vecchio mondo, la classe dirigente, sta cambiando, stanno mandando a casa gli ultimi protagonisti che non hanno fatto il bene. Il vecchio establishment è fuori". Insomma, qualcosa si muove e "questa volta è la questione estetica che divide, sono due mondi". Come cittadino, però, Della Valle non darà "un credito illimitato al nuovo Governo in attesa di vedere risultati entro l'estate". La stoccata arriva all'improvviso: "Nella vicenda della sponsorizzazione del restauro del Colosseo, protrattasi per anni ho incontrato cinque ministri, di cui due bravi e tre emeriti deficienti". Cita poi gli ultimi scandali: "Non c'è un trentenne - dice -, sono tutti compagni di merende. Ora c'è proprio una divisione generazionale ed estetica". In particolare sull'Expo Della Valle spera che si

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

cambi marcia: "Pensate che danno è stato fatto alla nostra immagine agli occhi degli investitori. Bisogna però ricordare sempre che l'Italia non è solo un Paese di tangentari con alla guida dei bravi ladri". E tornando al progetto solidarietà, Della Valle sottolinea: "Viviamo un momento complicato, oggi solidarietà e competitività si devono abbinare, così le imprese faranno cose enormi, gratificanti. Noi lo facciamo qui, nelle Marche con risultati sorprendenti". A chi, come Signorini, gli ricorda il sostegno a Monti, Della Valle replica dicendo che

Monti è stato utile per non far tramutare il Paese, oggi ha perso credibilità, qui, ma non all'estero. A proposito dei giovani, ricorda che sono più seri rispetto a quelli della sua generazione. "Hanno voglia di fare e di sacrificarsi-dice- e bolla, invece, come bamboccioni quelli che non hanno saputo preparare il Paese che è stato amministrato in modo non giusto". "Il Parlamento che c'è aggiunge ce lo hanno imposto. Qualcuno mi chiede se farò mai politica: rispondo mai. Faccio un altro mestiere". Quanto agli imprenditori, Della Valle chiarisce che ce ne so-

no di molto bravi che, però, danno poco al sociale. A proposito di imprenditori illuminati, cita Vittorio Merloni che "ha dato una linea alle Marche -precisa- visto che per molto tempo i marchigiani erano considerati minoranza etnica mentre lui ha dato una marcia in più. Altri, invece, li vedo bazzicare nei convegni, quando devono veramente applicarsi fanno un passo indietro". Il riferimento all'Istao è diretto. Tra arte e turismo, per chi sponsorizza il restauro del Colosso, si va a braccetto: un turismo culturale e lo sportello unico, da qui la ripresa. "Le bel-

le arti sono un mondo complicato, il progetto è il turismo culturale e stile di vita, punto di parterza, quando tratti male il Colosseo e Pompei, tratti male il nostro Paese". Alludendo alla sua sponsorizzazione del Colosseo, parla di "un'operazione senza ricadute commerciali, fatta dalla mia famiglia perché siamo orgogliosi di essere italiani" ma "le polemiche ci hanno fatto perdere tre anni e un partner interessato a Pompei si è tirato indietro impressionato dal sistema Italia". Quanto alle vicende di Rcs eccolo: "Siamo come nel film Mission impossibile, ci vorrebbe

Tom Cruise come amministratore delegato. La Rizzoli viene usata come un punching ball, sembra che non ci sia un vero proprietario. Mediobanca vuole disimpegnarsi dall'editoria, Fiat ha fatto passi indietro, noi siamo per una casa editrice che funzioni. Vediamo se riusciamo a trovare la quadra per una strada che oggi non

**"La Fiorentina ha fatto bene
bravo Andrea. Ma che stress
seguire le partite
seduto fra lui e Renzi"**

c'è". Quanto ai giornali cartacei prospettive nere: "Oggi è finito il business model, la rete prenderà il sopravvento. I giovani, compresi i nostri governanti, si rivolgono a Internet". Quindi una battuta sulla Fiorentina: "Uno stress seguire le partite seduto tra mio fratello Andrea e Renzi. Sono due esagitati. Io sto fermo, ma la mia temperatura corporea sale". Infine, un accenno all'origine del nome Tod's. "Volevo un nome, cercavo un marchio orecchiabile, facile, così è venuto Tod's, è un suono, un rumore".

© 2014 IZIOE R220A 14